

Disoccupati Nuovo calo in Svizzera

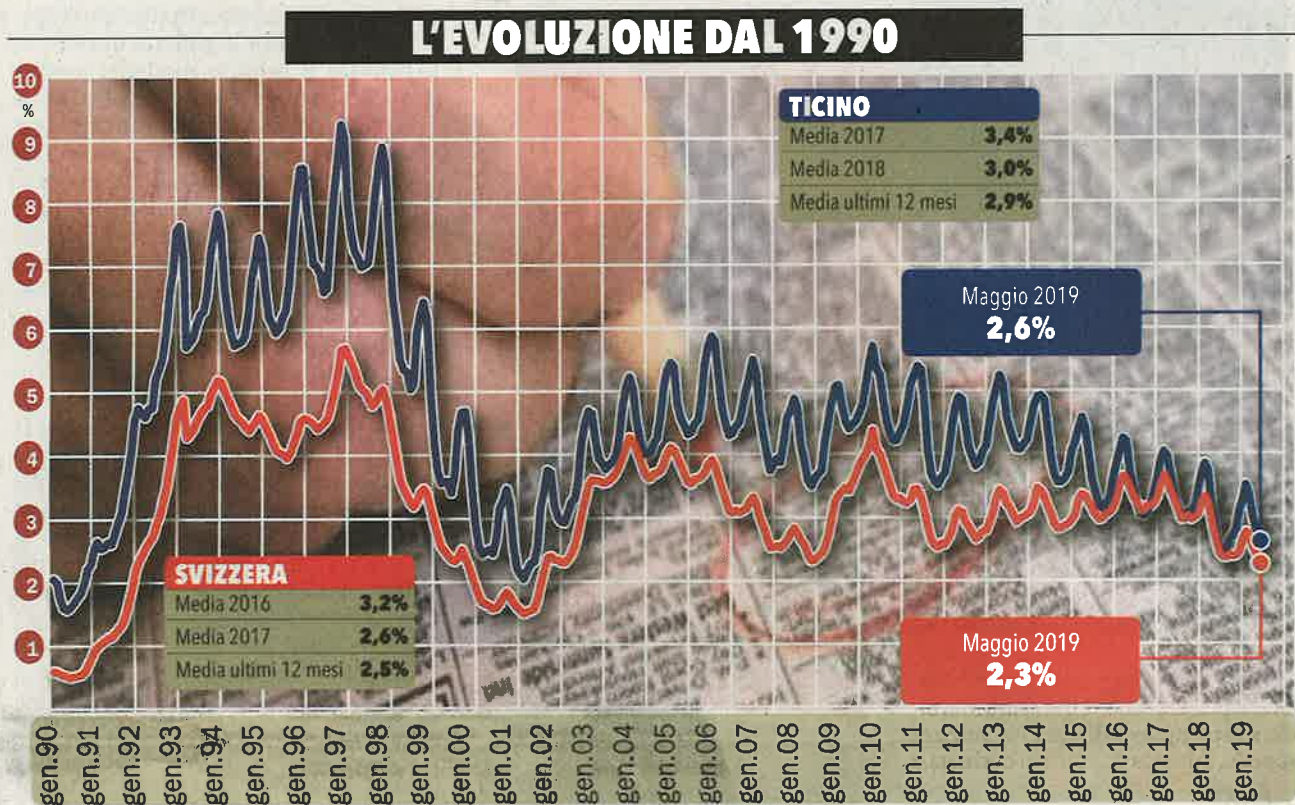
In maggio il tasso dei senza lavoro è sceso al 2,3%, ai minimi dal 2008 - In Ticino era del 2,6% Zürcher (SECO): «Evoluzione positiva grazie ai fattori stagionali, difficile migliorare ancora»

La disoccupazione in Svizzera in maggio è diminuita per il quinto mese di fila. Tuttavia, come già in aprile, il miglioramento della situazione è stata trainata soprattutto da un forte effetto stagionale, dovuto all'industria delle costruzioni e altri settori che hanno richiesto più lavoratori. Stando ai dati diffusi ieri dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), alla fine di maggio c'erano 101.370 disoccupati iscritti presso gli uffici regionali di collocamento (URC), 5.928 in meno di 30 giorni prima. Nel confronto su dodici mesi è stato osservato un calo di 8.022 unità. Il tasso dei disoccupati è così sceso al 2,3% a maggio rispetto al 2,4% in aprile e nel maggio dello scorso anno: si tratta del livello toccato l'ultima volta nel maggio 2008.

In Ticino i senza lavoro erano invece 297, cioè 289 in meno che in aprile e 89 in meno rispetto al maggio 2018. Il tasso è attestato così al 2,6%, più basso di 0,1 punti percentuali nel confronto mensile, ma più alto rispetto al 2,5% nello stesso periodo dello scorso anno.

«Anche in maggio - ha commentato il capo della divisione del lavoro presso la SECO Boris Zürcher - l'andamento congiunturale non ha contribuito quasi per nulla a questo miglioramento», che è da attribuirsi appunto alla stagionalità di alcuni settori specifici. Dunque nonostante il trend positivo proceda da inizio anno, secondo la SECO ha già raggiunto il fondo. «Finora - ha aggiunto Zürcher - il mercato del lavoro si è mosso lateralmente e riflette la normalizzazione dell'economia. Dopo giugno l'effetto stagionale cambierà. Questo tuttavia non esclude la possibilità che il tasso di disoccupazione scenda ulteriormente il mese prossimo fino al 2,2%». La disoccupazione tipicamente raggiunge il suo picco in gennaio, quando c'è meno lavoro da fare soprattutto nel settore edile e astronomico, per poi ridiscendere a metà dell'anno.

In Ticino - commenta Moreno Baruffini, responsabile dell'Osservatorio delle dinamiche economiche dell'IRE - il tasso di maggio è leggermente aumentato, ma resta comunque attorno ai valori minimi dell'anno. Tra l'altro siamo vicini ai valori della disoccupazione strutturale, per cui scendere sotto il livello del 2,5% è quanto difficile». Anche a Sud delle Al-



P&G Infograph

Fonte: SECO

pi il fattore stagionale gioca un ruolo, spiega ancora Baruffini, ma in misura minore del passato, grazie alla maggiore diversificazione dell'economia ticinese e della spinta dei servizi. «In generale - aggiunge - anche noi notiamo un rallentamento della dinamica positiva sul mercato del lavoro, legato all'andamento congiunturale. Se i commerci internazionali sono meno dinamici, è probabile che un cantone votato all'esportazione come il Ticino, ne risenta. È ancora troppo presto per fare analisi più approfondite, in ogni caso, secondo il nostro modello il tasso di disoccupazione ticinese dovrebbe attestarsi al 2,5% sia nel 2. sia nel 3. trimestre».

Tornando alla panoramica nazionale, quote più elevate che a sud delle Alpi si registrano a Ginevra (4,2%), Vaud (3,3%), Neuchâtel (3,3%), Basilea Città (3%), Giura (3,1%) e Sciaffusa (2,7%). I tassi più contenuti sono osservati a Obvaldo (0,7%), Nidvaldo (0,8%), Uri (1,0%), Appenzello Interno (1,1%) e Svitto (1,1%).

Gli altri cantoni si inseriscono tra questi due poli. Fra costoro figurano i Grigioni (1,3%, con calo mensile di 0,3 punti e di 0,2 punti sull'anno), che hanno 1.432 disoccupati (-285 su aprile e -22 su base annua).

Per l'intero 2019, la SECO continua a prevedere un tasso medio di disoccupazione del 2,4%, come ha illustrato Zürcher. Secondo queste stime, il tasso medio di disoccupazione per il 2020 dovrebbe salire leggermente al 2,6%. Dello sviluppo positivo sul mercato del lavoro hanno beneficiato tutte le fasce di età: il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è sceso di 0,1 punti percentuali all'1,8% a maggio. Stessa dinamica per i senza lavoro ultracinquantenni, il cui tasso è sceso di 0,1 punti percentuali al 2,2%. I posti vacanti in maggio erano 37.390 (-8%), di cui 22.544 sottostavano all'obbligo di annuncio introdotto in tutta la Svizzera dallo scorso luglio per le professioni con un tasso di disoccupazione pari almeno all'8%. E.L.

POLITICA MONETARIA

Banca Nazionale: le riserve di divise giù di 12,1 miliardi

Le riserve di divise estere della BNS sono calate in maggio di 12,1 miliardi rispetto ad aprile, attestandosi alla fine del mese a 759,91 miliardi di franchi. L'insieme delle riserve (oro escluso) è passato da 777,91 miliardi a fine aprile a 765,67 miliardi a fine maggio. Dalle informazioni diffuse non si può capire se la BNS sia intervenuta sul mercato per indebolire il franco e in quale misura. Spesso la ragione principale degli scarti è da identificare negli sviluppi dei corsi delle divise. A fine maggio l'euro era scambiato a circa 1,1208 franchi, contro l'1,1410 di un mese prima. Al contempo il dollaro americano si è indebolito da 1,0183 a 1,0053 franchi.